



Naviglio Piccolo

Mercoledì 24 Giugno 2015 - ore 21.00

88 tasti per 2 **Polona Tominec** fisarmonica **Giovanna Gatto** pianoforte

Domenico Scarlatti
(1685-1757)

Sonata in si bemolle maggiore K551
trascrizione per fisarmonica sola

Franck Angelis
(1962-)

Romance
fisarmonica

Antonio Soler
(1792-1783)

Concerto per due organi in fa maggiore
adattamento per fisarmonica e pianoforte
Afectuoso. Andante non largo – Minue with variations

Heikki Valpola
(1946-)

Marilina per fisarmonica e piano
Preludio – Energico – Teneramente misterioso – Con brio

Ottorino Respighi
(1892-1953)

Da Tre Preludi su Melodie Gregoriane
per pianoforte
Tempestoso
Lento

César Franck
(1822-1890)

Prelude, fugue, variation per organo e piano in si minore op.18
versione per fisarmonica e piano

Astor Piazzolla
(1921-1992)

Le Grand Tango
versione per fisarmonica e piano

Viale Monza 140 (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Naviglio Piccolo

Gli autori

Giuseppe **Domenico Scarlatti** (Napoli, 26 ottobre 1685 – Madrid, 23 luglio 1757) è stato un clavicembalista e compositore italiano, attivo durante l'età barocca.

Cronologicamente, è classificato come un compositore barocco, anche se la sua musica è stata di riferimento nello sviluppo dello stile classico, e conosciuta ed ammirata dai musicisti successivi, romantici compresi. La sua produzione più nota consiste nelle 555 sonate per clavicembalo, anche se ha scritto numerose opere, musica sacra, per ensemble da camera e organo.

Domenico Scarlatti nacque a Napoli nel 1685. Fu il sesto di dieci figli, studiò prima con suo padre Alessandro, celebre compositore, insegnante ed esponente di spicco della Scuola napoletana; dei suoi fratelli anche il maggiore, Pietro Filippo, fu un compositore e clavicembalista. Oltre al padre, altri compositori che contribuirono alla sua formazione furono Gaetano Greco, Francesco Gasparini e Bernardo Pasquini.

Divenne compositore e organista della Cappella Reale di Napoli nel 1701. Il suo debutto teatrale risale al 1703 con l'opera L'Ottavia restituita al trono; nel 1704 revisionò l'opera Irene di Carlo Francesco Pollarolo per conto dell'Opera di Napoli. Poco dopo, suo padre lo mandò a Venezia; non esiste alcuna traccia dei suoi successivi quattro anni.

Nel 1709 si recò a Roma al servizio della regina polacca in esilio Maria Casimira, dove incontrò Thomas Roseingrave suo estimatore a cui si deve l'accoglienza entusiasta delle sonate del compositore a Londra, dove fu pubblicata nel 1738 una raccolta, dal titolo Esercizi per gravicembalo, contenente 30 delle sue 555 sonate che sono giunte ai giorni nostri. Si tratta delle sole opere di Scarlatti che furono pubblicate durante la sua vita.

Scarlatti era già un clavicembalista eminente: celebre una sua prova di abilità con Händel al palazzo del Cardinale Ottoboni a Roma, dove fu giudicato superiore a Händel al clavicembalo, anche se inferiore all'organo.

A Roma, Scarlatti compose opere diverse per il teatro privato della regina Casimira al Palazzetto Zuccari. Fu maestro di cappella a San Pietro negli anni 1715-1719, e in quegli stessi anni fu a Londra per dirigere la sua opera Narciso al King's Theatre.

Successivamente si trasferì a Lisbona, il 29 novembre 1719, divenendo insegnante di musica della principessa Maria Magdalena Barbara. Lasciò Lisbona il 28 gennaio 1727 per Roma, dove sposò Maria Caterina Gentili il 6 maggio 1728. Nel 1729 si trasferì a Siviglia, rimanendovi per quattro anni. Nel 1733 si recò a Madrid, sempre come maestro di musica della principessa Maria Magdalena Barbara. Quando la principessa divenne Regina di Spagna, Scarlatti rimase nel paese per venticinque anni, ed ebbe cinque figli. Dopo la morte della moglie nel 1742 sposò la spagnola Anastasia Maxarti Ximenes.

Scarlatti ebbe una duratura amicizia con il cantante castrato Farinelli, napoletano, anch'egli alla corte reale di Madrid. Il musicologo e clavicembalista Ralph Kirkpatrick ha definito la corrispondenza tra i due "la più importante fonte di informazioni su di sé che Scarlatti abbia trasmesso alla posterità."

Domenico Scarlatti morì a Madrid, all'età di 71 anni. La sua residenza in Calle Leganitos è segnalata con una targa storica, e i suoi discendenti vivono ancora oggi a Madrid.

Le sue spoglie sono andate perdute, con la tomba che le conservava e il Convento in cui essa era, a causa del Rinnovo Urbanistico di Madrid dell'inizio del '900. L'intero Quartiere è stato sostituito da un altro.



Naviglio Piccolo

Scarlatti fu l'autore di una cospicua e validissima produzione di musica sacra e operistica. Ricordiamo le opere Orlando (1711), Tetide in Sciro (1712), Ifigenia in Aulide e in Tauride (1713), Amor d'un'ombra e Narciso (1714), Amleto (1715), che fu la prima opera su questo soggetto. Inoltre Scarlatti lasciò un immenso corpus di musiche per clavicembalo che occupano un posto rilevante nell'evoluzione della tecnica e della composizione per strumenti a tastiera. Le 555 sonate, di cui poche furono pubblicate durante la vita di Scarlatti, furono stampate in modo non sistematico nei due secoli e mezzo successivi. Scarlatti ha, tuttavia, attirato ammiratori di rilievo, tra cui Fryderyk Chopin, Johannes Brahms, Béla Bartók, Dmitri Shostakovich, Heinrich Schenker, Vladimir Horowitz e Marc-André Hamelin. La scuola russa di pianismo ha particolarmente valorizzato queste sonate. In questi brevi brani, costituiti generalmente di un solo movimento bipartito, Scarlatti si dimostrò pioniere di tecniche tastieristiche nuove per i suoi tempi, come arpeggi, note ribattute in agilità, incroci delle mani, ottave spezzate e percorse, doppie note: tutte difficoltà tecniche da padroneggiare progressivamente, a mano a mano che il compositore svela le potenzialità timbriche, melodiche e ritmiche della sua scrittura ricca e articolata. Dal punto di vista dello stile, le sue sonate sono caratterizzate da una rapidissima mobilità espressiva, e da una grande inventiva armonica, con l'impiego di un vocabolario accordale spesso sorprendente. È proprio la sua opera cembalistica, più che quella teatrale, a costituire la maggiore eredità del musicista napoletano, e ciò è dimostrato anche dal peso ad essa attribuito dalla tradizione didattica non solo cembalistica, ma anche pianistica. Esistono inoltre quattro sonate per organo, e poche in cui Scarlatti impiega un piccolo ensemble strumentale. Alcune sono ricche di audacia armonica, con l'uso di dissonanze e modulazioni anche non convenzionali per la sua epoca.

Uno degli attributi distintivi dello stile delle 555 Sonate di Scarlatti è costituito dall'influenza della musica popolare iberica (portoghese e castigliana).

Una caratteristica formale è costituita dal fatto che la tipica sonata scarlattiana è di solito divisa in due sezioni di durata uguale, ognuna delle quali conduce ad un momento cardinale, che lo studioso Ralph Kirkpatrick ha definito "il punto cruciale" (crux), e che a volte è sottolineato da una pausa o fermata. Prima di questo punto cruciale, le sonate di Scarlatti contengono spesso la loro principale varietà tematica, e dopo il punto cruciale la musica fa uso di figurazioni ripetute, modulando in tonalità lontane da quella principale (nella prima sezione) o via via più vicine (nella seconda sezione).

Il nome di Ralph Kirkpatrick, clavicembalista e musicologo, è strettamente correlato con le sonate, infatti la numerazione delle sonate derivante dalla sua edizione del 1953 è ormai quasi sempre utilizzata (il numero di K.), in sostituzione della numerazione approntata nel 1906 dal pianista e musicologo calabrese Alessandro Longo (numeri di L.), che è stata usata per molti anni.

Franck Angelis

Nel 1981 Franck Angelis ha vinto il Trofeo Mondiale della fisarmonica.

Contemporaneamente ad una carriera da compositore, Franck Angelis ha preso parte a numerose competizioni ed eventi. Tra questi ricordiamo il festival "Musica" in Strasbourg.

Franck Angelis ha registrato anche colonne sonore per film come "Jeanne et les garçons formidables" e "un monde entre deux".

Franck Angelis si è dedicato anche alla musica per Teatro con "Les Soliloques d'un cœur" per il Teatro nazionale di Clermont Ferrand, diretto da Jean-Philippe Vidal.



Naviglio Piccolo

Franck Angelis è stato membro di numerose giurie di premi per fisarmonica a livello nazionale ed internazionale come il Trophée Mondiale, Castelfidardo, Montrond les Bains, Coupe Mondiale e addirittura qualcuna delle sue composizioni è stata scelta come brano di prova per i partecipanti.

Nell'edizione 2004, a Montarlier, è stata scelta la composizione "impasse"

Le composizioni di Franck Angelis, oltre a richiedere una potente tecnica, richiedono una grande espressività.

Le sue composizioni sono lavori di grande originalità con uno stile moderno, molto popolare tra il pubblico.

Franck Angelis ha avuto modo di conoscere altre culture musicali durante i suoi tour in Francia e all'estero come la musicalità Italiana, Austriaca, Slava e Cinese.

Attualmente Franck Angelis è insegnante alla Ecole Nationale de Musique de Genevilliers.

Le composizioni di Franck Angelis per fisarmonica sono parte di programmi di insegnamento ed esecuzione dei più grandi artisti come Mika Varynen (Finlandia), Alexander Skliarov (Russia), Grayson Masefield (Nuova Zelanda), Domi Emorine (Francia) Roman Jbanov (Russia) Petar Maric (Serbia).

Antoni Francesc Xavier Josep **Soler** Ramos, conosciuto anche solo come Padre Soler (Olot, 1729 – San Lorenzo de El Escorial, 20 dicembre 1783), è stato un compositore e organista spagnolo. I suoi lavori si collocano tra il tardo barocco e il primo classicismo ed è principalmente conosciuto per le sue sonate per tastiera, un importante contributo al repertorio clavicembalistico, fortepianistico e organistico.

Soler nacque nel 1729 (si ignora la precisa data di nascita) e fu battezzato il 3 dicembre dello stesso anno a Olot de Porrera un comune della provincia di Girona, in Catalogna. Nel 1736, all'età di sei anni entrò nel coro scolastico del Monastero di Montserrat, dove studiò musica sotto la guida del maestro di cappella Benito Esteve e dell'organista Benito Valls. Nel 1744 fu nominato organista della cattedrale di la Seu d'Urgell, dove ricevette nel 1752 l'ordine di suddiacono. Il 25 settembre dello stesso anno entrò nell'ordine dei Geronimiti al monastero di El Escorial, dove divenne anche organista permanente.

Tra il 1752 e il 1757 ebbe occasione di perfezionarsi nella composizione con il celebre Domenico Scarlatti e con José de Nebra, i quali si recavano spesso a El Escorial a seguito della famiglia reale spagnola. Nel 1757, nello stesso monastero, fu elevato alla carica di direttore della cappella, succedendo a Padre Gabriel de Moratilla. Nel 1762 pubblicò a Madrid il suo primo trattato (in due libri) sulla modulazione e la risoluzione dei canoni. Tra il 1761 e il 1771 intrattenne una corrispondenza con il Duca di Medina e nel 1765 con Padre Martini. Nel 1766 fu nominato insegnante di musica del principe Gabriel, figlio del re Carlo III di Spagna, incarico che mantenne per circa 20 anni, sino alla morte.

I lavori più conosciuti di Padre Soler sono sicuramente le sue sonate per tastiera, le quali vengono paragonate a quelle di Domenico Scarlatti, il quale, essendo stato suo maestro, esercitò una notevole influenza sulle sue composizioni. Tuttavia le sonate di Soler si differenziano molto nella forma da quelle del suo maestro, in quanto presentano tre o quattro movimenti, anziché uno o due come quelle scarlattiane. Le sonate di Soler, che nella sua epoca gli valsero il soprannome di El diablo vestido de fraile (diavolo vestito da monaco), sono state catalogate dal musicologo Samuel Rubio verso gli inizi del XX secolo.



Naviglio Piccolo

Heikki Valpola

Compositore finlandese.

Ottorino Respighi, Accademico d'Italia (Bologna, 9 luglio 1879 – Roma, 18 aprile 1936), è stato un compositore, musicologo e direttore d'orchestra italiano, noto soprattutto per una serie di poemi sinfonici dedicati a Roma: la Trilogia romana. È appartenuto al gruppo di musicisti reali artefici del rinnovamento della musica italiana di quegli anni, successivamente denominati la "generazione dell'Ottanta", insieme ad Alfredo Casella, Franco Alfano, Gian Francesco Malipiero e Ildebrando Pizzetti.

Ottorino Respighi era il terzo ed ultimo figlio di Giuseppe, figlio a sua volta di un organista del duomo di Borgo San Donnino, e di Ersilia Putti, discendente da una famiglia di scultori di prestigio.

Iniziò gli studi musicali di pianoforte e violino sotto la guida del padre Giuseppe, per poi frequentare la classe di composizione di Giuseppe Martucci presso il Conservatorio di Bologna, suonare nell'orchestra del Comunale e recarsi in Russia in qualità di prima viola dell'orchestra del Teatro Imperiale a San Pietroburgo per la stagione d'opera italiana; fu in quel contesto che ebbe modo di studiare, per cinque mesi, con Nikolaj Rimskij-Korsakov, con il quale poté apprendere a fondo l'arte della sinfonia orchestrale e del poema sinfonico. Nel 1908 fu chiamato a Berlino dal famoso soprano ungherese Etelka Gerster come accompagnatore della sua scuola di canto, incarico che gli permise di conoscere Arthur Nikisch, Ferruccio Busoni, nonché di studiare composizione con Max Bruch. Fino al 1908 la sua attività principale fu quella di violista (fece parte anche del "Quintetto Mugellini" insieme ai violinisti Mario Corti e Romualdo Fantuzzi, al violoncellista Antonio Certani e al pianista Bruno Mugellini), in seguito si dedicò interamente alla composizione.

Respighi si trasferì a Roma nel 1913, dove visse per il resto della sua vita; fu docente di composizione al Conservatorio di Santa Cecilia, di cui fu anche direttore dal 1923 al 1926. Il 23 marzo 1932, Respighi fu eletto Membro dell'Accademia d'Italia fondata da Benito Mussolini.

Nel 1919 Respighi sposò Elsa Olivieri Sangiacomo, compositrice, cantante e pianista che era stata sua allieva al conservatorio, e che completò l'ultima opera lirica, Lucrezia, lasciata incompiuta dal maestro che morì infatti per un'endocardite nel 1936, all'età di cinquantasei anni ed otto mesi, nella sua villa romana "I Pini" in via della Camilluccia (acquistata dai Principi Colonna e risistemata con i consigli dell'architetto Marcello Piacentini, che disegnò fra l'altro il caminetto nello studio). Ottorino Respighi è sepolto al campo "Carducci" del Cimitero Monumentale della Certosa di Bologna. Il 19 giugno dopo la morte del maestro sinfonista, il tratto di via de' Castagnoli a fianco del Teatro Comunale dove egli visse da ragazzo con la sua famiglia venne intitolato "largo Respighi".

« Fra i compositori italiani del Novecento storico, Ottorino Respighi (1879-1936) è sicuramente quello che ha avuto e ha meno bisogno di spinte esterne, festival promozionali, convegni e occasioni monografiche per trovare quella diffusione, la fortuna e la fama internazionale che all'autore dei tre poemi sinfonici romani arrise praticamente da subito, sulla scorta di bacchette quali Toscanini, De Sabata e Karajan ieri l'altro o ieri, Maazel, Muti, o Sinopoli oggi. »

(Alberto Cantù, Respighi compositore, Torino, Eda, 1985)

Ottorino Respighi fu anche musicologo, particolarmente devoto alla musica italiana del periodo tra il XVI ed il XVIII secolo; pubblicò e revisionò musiche di Claudio Monteverdi,



Naviglio Piccolo

Antonio Vivaldi e Benedetto Marcello, e si interessò in modo particolare al canto gregoriano; tali interessi erano destinati a lasciare una traccia molto profonda sulla sua attività compositiva, al punto che molte delle sue opere hanno un'impostazione decisamente modale ("Concerto in modo misolidio", "Quartetto dorico", "Metamorphoseon XII Modi", solo per citare gli esempi più eclatanti, in cui il titolo stesso delle composizioni si riferisce ai modi gregoriani).

Maestro dell'orchestrazione, Respighi ha trascritto numerose delle melodie antiche su cui studiò e lavorò in versione orchestrale: vanno citati in merito i tre cicli intitolati Antiche arie e danze per liuto, orchestrazione di brani risalenti al XVI e XVII secolo, e Gli uccelli, trascrizione ed elaborazione di brani di Bernardo Pasquini, Jacques Gallot, Jean Philippe Rameau e altri. Egualmente degne di nota sono inoltre le trascrizioni orchestrali della Passacaglia per organo di Bach, degli Études-Tableaux di Rachmaninov, e dei pezzi pianistici di Rossini per il balletto La boutique fantasque, che testimoniano la sua straordinaria versatilità e restano tra i migliori esempi del genere.

Tra le sue opere orchestrali più famose vi è la cosiddetta Trilogia romana, composta dai poemi sinfonici Le fontane di Roma (1916), I pini di Roma (1924) e Feste romane (1928), lavori questi in cui si notano chiaramente le peculiarità del linguaggio maturo del compositore: su un impianto di fondo spesso modale, vengono fatte gravitare armonie cromatiche tipiche del primo Novecento, nelle quali si possono riconoscere influenze specifiche di Debussy, Richard Strauss e Stravinskij.

Compose inoltre numerosi lavori per il teatro, tra cui otto opere (da ricordare soprattutto Belfagor, La campana sommersa, Maria Egiziaca, La fiamma) e numerosi balletti; scrisse anche numerosi cicli di liriche per voce e pianoforte, spesso da lui interpretati in concerti assieme alla moglie Elsa, e molta musica da camera.

César Auguste-Jean-Guillaume-Hubert **Franck** (Liegi, 10 dicembre 1822 – Parigi, 8 novembre 1890) è stato un compositore, organista e docente di musica belga. È una delle figure più importanti della vita musicale francese nella seconda metà del XIX secolo.

La madre, Marie-Catherine-Barbe Frings, era originaria di Aquisgrana, mentre il padre Nicholas-Joseph era di Volkerich, un piccolo paese del Belgio vicino alla frontiera tedesca. Nel 1830 viene iscritto al conservatorio di Liegi dove conquista, nel 1834, il premio di solfeggio e di pianoforte. Tra il 1833 e il 1835 studia armonia con Dassoigne, nipote di Étienne Nicolas Méhul che insegnò al Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris. Incoraggiato dai suoi successi musicali, il padre organizza, nella primavera del 1835, una serie di concerti a Liegi, a Bruxelles e ad Aquisgrana. Lo stesso anno, la famiglia trasloca a Parigi e César diviene allievo di Antonín Reicha, il professore di Berlioz, di Liszt e di Gounod. Di nuovo vince il primo premio per la classe di pianoforte nel 1838 e per quella di contrappunto nel 1839. Il padre lo ritira dal conservatorio nel 1842, cosa che gli impedisce di partecipare al Prix de Rome, una borsa di studio, e ciò al fine di consacrarlo a una carriera di virtuoso in patria. In questo periodo, si dedica alla composizione, pubblicando i terzetti op. 1 nel 1843 e cominciando la redazione dell'oratorio Ruth.

Nel 1845 Franck litiga con il padre e se ne torna a Parigi. Compone un poema sinfonico, Ce qu'on entend sur la montagne e lavora all'opera Le valet de la ferme.

Nel 1853, dopo un breve periodo nella chiesa Notre-Dame-de-Lorette, diviene organista nella chiesa Saint-Jean-Saint-François del Marais. Ispirato dall'abilità di Jacques-Nicolas



Naviglio Piccolo

Lemmens alla pedaliera è incoraggiato a perfezionare la sua tecnica del pedale e a sviluppare maggiormente le tecniche d'improvvisazione.

Diviene organista presso la nuova basilica delle Sante Clotilde e Valeria, dove inaugura il 1° dicembre 1859 uno dei più begli strumenti della manifattura d'organi Aristide Cavallé-Coll. Resterà ivi titolare fino alla morte.

Nel 1871 è nominato professore d'organo al conservatorio di Parigi in sostituzione di François Benoist. Per ottenere questo posto, deve divenire cittadino francese. Prende quindi ufficialmente possesso della sua cattedra nel febbraio 1872. Uno dei suoi allievi sarà Vincent d'Indy, che ne scriverà la biografia.

Gli anni tra il 1874 e la sua morte segnano un periodo di intensa creatività: oratori, opere per pianoforte, quartetti d'archi, sonate per violino, balletti, poemi e variazioni sinfoniche, pièces diverse per organo. Nel 1885 riceve la Legion d'onore e diviene nel 1886 presidente della Società Nazionale di Musica.

A seguito di numerose complicazioni derivanti da un incidente stradale, avvenuto il 4 o il 5 luglio 1890 mentre si recava dal suo allievo Paul Braud per un'esecuzione delle Variations Symphoniques, César Franck, dopo una dolorosa agonia, muore a causa di una pleurite il mattino dell'8 novembre 1890.

L'assoluta sincerità e la profonda umanità che si sprigionano dalla persona come dalla sua opera, sempre più depurata nel corso degli anni, avrebbero impregnato in modo duraturo tutta la vita musicale dell'epoca, fino a Claude Debussy e Maurice Ravel che si sovvennero in particolar modo della forma ciclica, pur se la loro estetica non è già evidentemente più la stessa.

L'influenza di Franck è stata determinante principalmente nella musica strumentale. Franck ha messo a punto quella forma ciclica (ereditata da Franz Liszt) che, a mezzo del ritorno dei temi da un movimento all'altro e la loro sovrapposizione nel finale, tenta di assicurare la massima coesione alla struttura compositiva.

Astor Piazzolla

Nasce nella città di Mar Del Plata (Argentina) l'11 Marzo 1921. Dal 1924 al 1937 vive coi suoi genitori a New York.

Nel 1930 inizia a studiare il bandoneon, si perfeziona in seguito sotto la guida del Maestro Bela Wilda (alunno di Sergej Rachmaninov), adattando composizioni per piano al bandoneon. Il grande Carlos Gardel (il più famoso interprete di tango nella storia), lo incontra a New York e lo invita, appena quattordicenne, a incidere vari temi per il suo film "EL DIA QUE ME QUIERAS".

Nel 1937 ritorna in Argentina, a Buenos Aires, dove inizia a lavorare come bandeonista e arrangiatore nell'Orchestra di Anibal Troilo.

Nell'anno 1940 comincia a studiare con Alberto Ginastera e nel 1946 forma la sua prima orchestra; nello stesso periodo si dedica alla musica da concerto e compone opere da camera e per grande orchestra.

Nel 1950 lascia l'orchestra per dedicarsi completamente alla composizione.

Nel 1952 riceve il premio EMPIRE TRACTOR CO. USA per la composizione "RAPSODIA PORTENA".

Nel 1953 vince il premio FABIEN SEVITZKY con la sinfonia "BUENOS AIRES" e nel 1954 ottiene il premio MENZIONE DEI CRITICI MUSICALI DI BUENOS AIRES per la "SINFONIETTA". In questo periodo studia direzione orchestrale con Hermann Scherchen e il Governo Francese, l'anno dopo, gli offre una borsa di studio. A Parigi studia da Nadia



Naviglio Piccolo

Boulanger; la quale gli consiglia di continuare con la musica popolare dicendogli "Qui c'è Piazzola, non lasciarlo mai!". Al ritorno dalla Francia, forma due complessi: "EL OCTETO DE BUENOS AIRES" e "LA ORQUESTA DE CUERDAS" che rivoluzionano tutta la musica di Buenos Aires attirandosi le più severe critiche, ma questo non lo fa desistere da continuare nel genere da lui sentito profondamente. Viene boicottato dalle case discografiche, dalla radio e dalla televisione e per questa ragione si trasferisce a New York nel 1958, dove lavora come arrangiatore. Dopo due anni ritorna a Buenos Aires e forma un quintetto, sempre più convinto che il tango sia una musica da ascoltare e non da ballare. Tiene concerti, incide dischi e compie numerose tournèe in Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, Stati Uniti ecc. Nel 1963 riceve il premio "Hirsch", compone "TRES MOVIMIENTOS SINFONICOS" che Paul Klecki dirige quello stesso anno.

Nel 1967 Piazzolla scrive con il poeta Horacio Ferrer la piccola opera "MARIA DE BUENOS AIRES". Più avanti compone "TANGAZO" su richiesta del Maestro Pedro Ignacio Caldenòn, direttore de Ensemble Musical de Buenos Aires che lo rappresenterà durante la tournèe negli Stati Uniti; "TANGO SEIS" per i Melos Ensemble ed in "MILONGA EN RE" per il violinista Salvatore Accardo. Continuando a lavorare con Ferrer, per Piazzolla inizia una nuova esperienza: il tango-canzone.

Nel 1969 il tema "BALADA PARA UN LOCO" diviene il maggior successo dell'anno in diversi paesi sudamericani, battendo tutti i record di vendita in Argentina. Questo genere, apparentemente più commerciale, gli dà la possibilità di avvicinarsi al grosso pubblico. Ai suoi concerti, prima riservati ad un ristretto numero di interlocutori, affluisce ora un pubblico sempre più numeroso che finalmente riconosce in Piazzolla la più autentica espressione della musica di Buenos Aires.

Nel 1970 torna a Parigi e dimora nella Cité des Arts (Mozarteum) per cinque mesi, durante i quali compone, sempre con Ferrer, un oratorio: "EL PUEBLO JOVEN", la cui prima rappresentazione viene data a Saarbrücken.

Nel Settembre del 1971 forma il suo CONJUNTO NUEVE, ed è ora la "Municipalidad de la ciudad de Buenos Aires" che lo scrittura per due anni per dare concerti in tutta l'Argentina e all'estero. I suoi più grandi trionfi li ottiene a Caracas, Rio de Janeiro, San Paolo, Santiago del Cile.

Nell'Aprile del 1972, dopo averlo avuto ospite al Festival Internazionale ONDA NUEVA di Caracas, il M° Aldo Pagani che successivamente diventerà suo editore e produttore, trova l'occasione di presentare Piazzolla e il suo "NONETO" al pubblico italiano, organizzando due concerti presso l'Istituto Italo-Latino-Americano in Roma e facendogli registrare per la RAI la trasmissione "TEATRO 10" presentata da Alberto Lupo. Ospite fissa di questa trasmissione, la cantante MINA che estasiata dalla musica di Piazzolla ha voluto assolutamente registrare con lui il brano "BALADA PARA MI MUERTE".

Per la prima volta il 17 Agosto 1972 tiene un concerto nel famoso TEATRO COLON di Buenos Aires e i preparativi dello stesso lo costringono a rifiutare l'offerta fattagli dal regista Bertolucci di scrivere le musiche del film "ULTIMO TANGO A PARIGI". Dedicò comunque a questo film il brano "JEANNE Y PAUL".

Sempre in Agosto presenta al Teatro Coliseo la prima del suo "CONCIERTO DE NACAR" per nove solisti e per la "Ensemble Musical de Buenos Aires". Negli ultimi anni preferiva esibirsi in concerti come solista accompagnato da orchestre sinfoniche eseguendo naturalmente composizioni sue, non disdegnando nemmeno d'effettuare qualche concerto con il suo quintetto (la formazione più amata). Ha registrato con Lalo Schifrin e con la St. Luke Orchestra "ACONCAGUA" (Concierto para bandoneon y Orquesta) e "TRES TANGOS". Invece con l'Orchestra Filarmonica di Caracas, diretta dal M° Aldemaro Romero, la "SUITE PUNTA DEL ESTE", con i Kronos Quartet ha inciso la suite intitolata



Naviglio Piccolo

"FIVE TANGO SENSATIONS" che è rimasta nella Top classica album per più di un anno negli USA.

Astor Piazzolla è uno dei pochi che ha registrato tutte le sue opere (oltre 600) approssimativamente su una cinquantina di Long Playing. Anche il cinema non è rimasto immune al fascino della sua musica e ne sono esempi le colonne sonore dei films "ERNRICO IV" di Marco Bellocchio, "CADAVERI ECCELLENTI" di F. Rosi, "EL EXILIO DE GARDEL" e "SUR" di Fernando Solanas, "TWELVE MONKEYS" di Terry Gillian; ha collaborato a film di Jean Moreau, Alain Delon, Trintignan ecc. e ha composto musiche per teatro e balletti. Il regista Gabriele Salvatores ha presentato alla mostra del Cinema-Festival di Venezia 2000 il film "DENTI" la cui colonna sonora contiene il brano "El Penultimo".

Muore a Buenos Aires il 4 Luglio 1992. La giuria del Premio Critica discografica italiana nel 1974 ha assegnato all'unanimità ad Astor Piazzolla il Primo Premio Assoluto per il miglior disco di musica strumentale, con la seguente motivazione: "Per la validità delle composizioni e per la sorprendente inventiva degli arrangiamenti che conferiscono al tango una dimensione del tutto nuova".

Nel 1993 a Los Angeles il brano "OBLIVION" ottiene la nomination al GRAMMY AWARD nella categoria "Best Instrumental Composition": tale brano è a detta di molti critici di fama internazionale, una delle più belle composizioni mai scritte da Piazzolla, oltre ad essere una delle più registrate.

Nel 1998, ad Hollywood il brano "LIBERTANGO" vince il GRAMMY AWARD sempre come miglior composizione strumentale dell'anno.



Naviglio Piccolo

Polona Tominec, nata in Slovenia, ha iniziato lo studio della fisarmonica all'età di 8 anni. Il riconoscimento ottenuto con il primo premio al Concorso Internazionale di Fisarmonica di Pola (Croazia, 1997) ha rappresentato un'importante tappa nella sua formazione musicale. Dopo la Maturità artistica a Capo d'Istria (SLO), ha proseguito i suoi studi presso il FILULM (Faculty of philology and arts) a Kragujevac (SRB) con il M°Radomir Tomic. Nel 2011 ha ottenuto una borsa di studio del Gesellschaft Obergerwern, Svizzera, che le ha permesso di esibirsi presso il Kulturcasino di Berna nell'aprile del 2012 e proseguire gli studi presso il Master Performance dell'Hochschule der Künste Bern nella classe del M°Teodoro Anzellotti.

Si è esibita sia come solista che in formazioni da camera dal duo al quintetto e con orchestra, suonando in Serbia, Croazia, Repubblica Ceca, Svizzera, Italia. È stata solista nell'Orchestra d'archi Mirarco in Slovenia e ha preso parte all'Orchestra di Fisarmoniche Synthesis di Trieste. Come solista ha ottenuto importanti riconoscimenti tra i quali il Concorso Zvezdane staze di Kragujevac (SLO) nel 2006, Concorso per fisarmoniche di "Veseli Smederevo, 2007 (SRB), International competition Città di Castelfidardo 2010 (IT), International accordion competition in Beltinci 2011 (SLO). Ha frequentato Masterclasses con Maestri di fama internazionale quali Jurij Shiskin, Mika Vayrynen, Vladimir Murza, Aleksander Sklyarov, Miljan Bjeletic.



Naviglio Piccolo

Giovanna Gatto, diplomata sotto la guida di Maria Grazia Petrali, dopo un periodo di studi in Spagna con Juan.I.Fernandez Morales ha ottenuto il Biennio di specializzazione presso il Conservatorio G.Verdi di Como nella classe di Roberto Stefanoni. Si è perfezionata con Konstantin Bogino, Svetlana Bogino, Vladimir Ogarkov all'Accademia S.Cecilia di Bergamo. Ha conseguito brillantemente il Master Performance nella classe della pianista Patricia Pagny presso l'Hochschule der Künste di Berna, dove ha studiato clavicembalo con Dirk Börner, organo con Benjamin Righetti, fortepiano con Edoardo Torbianelli. Ha tenuto concerti come solista e in formazioni da camera in Italia e all'estero, suonando presso numerose sale tra le quali l'Istituto Universitario Europeo di Fiesole, la Sala A.Piatti di Bergamo, Sala E.Musa di Como, la Sala M.De Falla di Malaga, Festival Terra Magica di Poreč (Croazia), Sala della GŠ-Sešana (Slovenia), Festival International de Musique di Belfort (Francia), Grosser Konzertsaal e Konservatorium di Berna, Festival N.Rota presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, l'Auditorium del Conservatorio F.Vittadini di Pavia. In duo pianistico è stata promossa dall'Association of Asian Performing Arts Festival. Collabora stabilmente con Polona Tominec, dedicandosi al repertorio originale e arrangiato per fisarmonica e pianoforte e alle prime esecuzioni. Ha collaborato con direttori d'orchestra quali Simone Ori, Massimo Merone, Christopher Warren-Green, Riccardo Bovino, suonando presso il Kultur-Casino di Berna. Ha eseguito con orchestra il III Concerto di L.V.Beethoven, il concerto K449 di W.A.Mozart e il Concerto in Re minore di J.S.Bach. Vincitrice di numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali, ha ottenuto una borsa di studio Inner Wheel-Rotary. Ha seguito Masterclass tenute da Pier Narciso Masi, Andrea Turini, Aquiles Delle Vigne, Jeffrey Swann, Pavel Nersessian, Juan Lopez Jimeno, Natalia Trull, Michel Dalberto, Alexander Lonquich, Konstantin Scherbakov. Si è esibita in diverse prime esecuzioni per pianoforte solo tra cui brani di Toshio Akaishi (*1951), registrati per l'etichetta Tasti'Era. Ha inciso musiche di C.Debussy su pianoforte Pleyel del 1929. Svolge attività didattica in Italia (Milano, Pavia) e in Svizzera (Berna). È laureata in Economia per Arte, Cultura e Comunicazione presso l'Università Bocconi di Milano.



Naviglio Piccolo

Viale Monza 140 (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it